



farmaDAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno X – Numero 1967

Lunedì 01 Febbraio 2021 – S. Verdiana

AVVISO

Ordine

1. Ordine: Tampone gratuito
2. Vaccini anti-Covid
3. Enpaf

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Tamponi anali per individuare la COVID: servono?
5. Perché Russiamo?



Prevenzione e Salute

6. Influenza: gli Alimenti da Preferire e quelli da Evitare
7. IPOGLICEMIA, una campagna per riconoscere i segnali d'allarme.



Proverbio di oggi.....
'A gallina fa ll'uovo e a 'o gallo ll'abbruscia 'o mazzo.

TAMPONI ANALI per individuare la COVID: servono?

La Cina, alle prese con una seconda ondata di nuove infezioni, ricorre a tamponi anali per rintracciare i positivi tra i pazienti ad alto rischio di contagio.



Ecco qual è la differenza con quelli tradizionali. Alla vigilia delle festività per il *Nuovo Anno Lunare*, la Cina ha sdoganato i **tamponi anali** come metodo per rintracciare le positività alla Covid.

Nel Paese i tamponi anali per il SARS-CoV-2 non sono esattamente una novità, ma a fare notizia è un loro possibile impiego su larga scala, ora che la Cina è alle prese con la peggiore ondata di nuove infezioni dalla scorsa primavera.

Non bastano i tamponi a naso e gola?

L'idea è che la tecnica permetta di ridurre i *falsi negativi*, cioè le diagnosi di covid che potrebbero sfuggire ai classici tamponi molecolari.

Alcuni studi dimostrano che il **coronavirus sopravvive più a lungo nell'ano e nelle feci rispetto a quanto faccia nella gola e nella cavità nasale:**

❖ *nel tratto respiratorio di alcuni pazienti potrebbe non essere più rintracciabile già dopo 3-5 giorni.*

In base a questa logica, i tamponi anali potrebbero scovare tracce del virus anche dopo che questo non è più rintracciabile nei modi tradizionali.

SE NE VALE LA PENA. Trattandosi però di un sistema più invasivo, un conto è sfruttarlo per confermare la negativizzazione di certi pazienti in via di guarigione o coinvolti in studi scientifici, come era stato finora, un altro è sfruttarlo in persone semplicemente a rischio contagio, una cautela che molti scienziati ritengono eccessiva e inopportuna. Da tempo si sa che il SARS-CoV-2 **si moltiplica anche nel tratto intestinale**, tanto che l'analisi delle acque di scarico **viene utilizzata per rintracciare le aree a più alta propagazione del virus**; ma non ci sono prove a sufficienza del fatto che un paziente che non ha ormai più tracce del virus nelle vie aeree sia ancora contagioso, e possa trasmetterlo in altri modi. (*Salute, Focus*)



un tampone PER TUTTI ZENTIVA

PREVENZIONE E SALUTE

INFLUENZA: gli Alimenti da Preferire e quelli da Evitare

Nel periodo invernale l'influenza è, spesso, dietro l'angolo.

La debolezza diffusa, unita a una carenza d'appetito può portare a mangiare meno, e non sempre nella maniera più ottimale alla nostra situazione.

Una dieta varia ed equilibrata, che sia rispettosa della stagionalità, è l'ideale in caso di influenza. Abbiamo chiesto alla dottoressa Francesca Albani, dietista di Humanitas San Pio X, quali alimenti sia meglio mangiare, e quali evitare, quando questa condizione ci mette "ko".

La tendenza al "digiuno" è da evitare

L'inappetenza è molto comune, in caso di influenza: non viene magari spontaneo sedersi a tavola e consumare pasti completi e bilanciati, specie se alla patologia è accompagnata febbre, tosse, raffreddore, mal di gola .

Quando siamo influenzati, però, il nostro organismo ha bisogno di reintegrare tutta una serie di principi nutritivi fondamentali proprio per velocizzare la guarigione. Per questo bisogna cercare di "sforzarsi" un minimo, e di non cedere alla svogliatezza.

Infatti il sistema immunitario ha bisogno di energie per combattere e vincere lo stato influenzale in cui si trova il nostro organismo: per farlo, è bene preferire alimenti digeribili e leggeri, ma anche nutrienti.

Quali sono i cibi da preferire quando si ha l'influenza?

Prima di tutto sono importantissime le vitamine, soprattutto la vitamina C e la vitamina E, e i minerali, come il ferro e lo zinco.

La frutta e la verdura sono quindi gli alimenti ideali, sia per la loro veloce digeribilità, sia per il fatto che non sono "impegnativi" a livello dello stomaco.

Inoltre, per contrastare la spossatezza, si può optare per zuppe, minestre e piatti caldi, che oltre a essere facilmente assimilabili, permettono di reintrodurre nel nostro organismo anche un quantitativo di acqua e sali minerali consistente.

Di seguito alcuni alimenti particolarmente indicati:

- tra la **frutta**, le arance, i kiwi e i mandarini;
- tra la **verdura**, gli ortaggi della famiglia dei cavoli e dei broccoli;
- *Ottime anche le zuppe calde, a base di legumi e cereali, che hanno una composizione equilibrata dal punto di vista nutrizionale.*

Quali, invece, i cibi da evitare?

Per contro, bisognerebbe evitare di mangiare **cibi troppo elaborati, fritti o ricchi di grassi**, e in generale quegli alimenti le cui preparazioni possono rendere più difficoltoso il processo digestivo, andando a peggiorare il quadro di malessere.

Per quanto riguarda le bevande, gli alcolici sono certamente da evitare, poiché danno un'illusione di calore appena assunti, ma causano vasocostrizione.

L'importanza dell'idratazione

Infine, ricordiamo che la prima cosa da fare è tornare a idratarsi a dovere.

È quindi necessario **bere** tanta acqua, tè e tisane calde cui può essere aggiunto un po' di miele, e magari optare per le spremute di agrumi.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

PERCHÉ RUSSIAMO?

Russare è un problema.

Non soltanto per coloro che hanno a che fare con russatori, ma anche per la salute della persona che russa. Particolarmente **comune tra gli uomini**, è maggiormente frequente tra coloro che sono **in sovrappeso**, e **con l'età tende a peggiorare**. Il russamento non deve essere sottovalutato perché, specie se cronico, può essere sintomo di ostruzioni alle vie respiratorie.

Quali sono le cause del russamento?: La causa principale del russamento è la **riduzione dello spazio aereo** a livello dei **tessuti molli della faringe** con conseguente **vibrazione rumorosa** di alcune strutture anatomiche durante il passaggio dell'aria.

Tale riduzione dello spazio respiratorio è dovuta, ad esempio, all'aumento della massa a livello dei tessuti molli delle prime vie aereo-digestive, che si manifesta con il passare dell'età o con il sovrappeso.

Altri fattori anatomici che influenzano lo spazio respiratorio sono

- l'ipertrofia delle tonsille e della base linguale o anomalie maxillo-facciali (*palato stretto, mandibola poco sviluppata*),

C'è una leggera correlazione tra il russamento e la stenosi nasale: quando si ha il naso chiuso, infatti, si tenderà a respirare con la bocca aperta con una maggiore probabilità di russare.

«Tuttavia **problematiche respiratorie nasali non sono la causa del russamento come spesso si pensa**.

Molte persone, infatti, non russano abitualmente ma solo quando sono raffreddate.

Molte altre, invece, russano sonoramente pur avendo una respirazione nasale ottimale».

Russamento: le conseguenze sulla salute

Possiamo distinguere due tipi di russamento:

- **russamento semplice**
- **russamento patologico.**

In caso di **russamento semplice**, non ci sono particolari conseguenze sulla salute della persona che russa, al di là del fastidio che può far provare al partner, che non riuscirà a dormire.

Il russamento semplice è quindi soltanto un disturbo di natura sociale.

Se il russamento, invece, altera la struttura del sonno, provocando microrisvegli e la qualità stessa del sonno abbiamo a che fare con un **russamento patologico**.

Molto spesso, chi è affetto da russamento patologico, può manifestare anche apnee notturne, ovvero pause respiratorie che possono durare anche parecchi secondi.

«**Le apnee si verificano perché le strutture faringee e linguali**, a causa della riduzione del tono muscolare che si verifica durante il sonno, non vibrano semplicemente come durante il russamento, ma **arrivano a collassare completamente impedendo del tutto il passaggio dell'aria**».

È importante diagnosticare e trattare le apnee perché queste hanno un forte impatto sulla salute generale del paziente (*umentato rischio cardio-vascolare*).



Fortunatamente le apnee notturne possono essere diagnosticate, monitorate e curate:

«Sicuramente è efficace l'applicazione della **CPAP**, un **dispositivo di ventilazione non invasiva** a pressione positiva collegato a una mascherina (nasale, orale, oro-nasale) che si indossa quando si va a dormire.

Grazie a questo dispositivo la persona non va più in apnea e smette di russare.

Ci sono poi, in alternativa alla CPAP, terapie chirurgiche, oggi diventate meno invasive ed altamente personalizzate grazie ai dati della **Sleep**

Endoscopy, o anche terapie ortodontiche mediante l'impiego di dispositivi orali notturni ("bite") che servono, ad es., a *prevenire la caduta indietro della lingua o l'apertura della bocca*».

Quali esami si possono fare per scoprire il problema?

Il **russamento** di solito si "scopre" perché riferiti dal partner, oppure ce ne si accorge per via dell'interruzione del sonno (*in caso di russamento patologico*).

Tuttavia esiste un esame per valutare l'entità del russamento e la gravità delle apnee notturne: la **polisonnografia**.

«La polisonnografia è un esame poligrafico che, mentre dormiamo, registra una serie di parametri, ma soprattutto, quelli respiratori.

Vengono registrati i rumori, la posizione del soggetto durante il sonno e il tipo di respirazione (*orale o nasale*).

Vengono inoltre misurati, per esempio, il numero, la durata e la profondità delle apnee, le variazioni di ossigenazione del sangue durante la notte.

La polisonnografia è quindi in grado, se ben interpretata, di offrire un inquadramento oggettivo della gravità del problema.

Al giorno d'oggi, dopo la polisonnografia, è possibile eseguire la **Sleep Endoscopy**.

L'otorinolaringoiatra esegue un'endoscopia delle prime vie aeree durante un sonno indotto farmacologicamente che simula in maniera adeguata il sonno naturale. In questo modo è possibile valutare i siti anatomici responsabili del russamento e delle apnee e pianificare un trattamento altamente personalizzato sulla problematica specifica di ciascun paziente».

Grazie alla *Sleep endoscopy* è possibile individuare delle terapie (**chirurgiche e non chirurgiche**) alternative alla CPAP ma altrettanto efficaci.

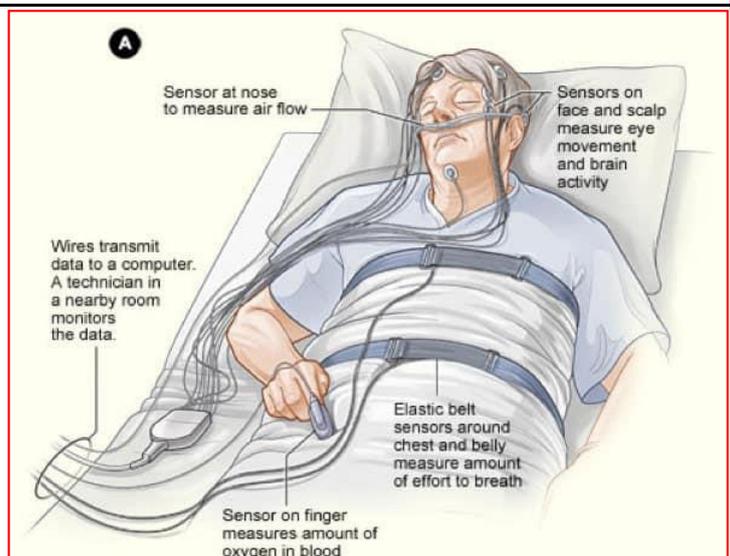
Rivolgersi allo specialista è molto importante

Per evitare il russamento, è bene iniziare ad agire sui fattori di rischio che abbiamo elencato.

Se il paziente è in sovrappeso, dovrà ovviamente perdere peso, diminuire o, meglio, eliminare alcol e fumo e potrebbe iniziare a dormire su un fianco.

Tuttavia, questi accorgimenti potrebbero non essere sufficienti, motivo per cui è bene **rivolgersi allo specialista**, specie se il fenomeno tende a persistere.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

IPOGLICEMIA, una campagna per riconoscere i segnali d'allarme



Il calo repentino della glicemia è fra le complicanze più temute del diabete, oltre che causa di ricoveri e incidenti: come riconoscerlo e che cosa fare per prevenirlo

Arriva all'improvviso, a volte con pochi segnali premonitori. Saperli riconoscere però è indispensabile, perché il calo inaspettato e rapido della glicemia può portare alla perdita di coscienza e al coma: per questo è una delle complicanze più temute e pericolose del diabete e per questo Diabete Italia Onlus e Portale Diabete, con il patrocinio dell'Associazione Medici Diabetologi, della Società Italiana di Diabetologia e della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, promuovono la campagna **ipoglicemia – Non farti sorprendere**, con l'obiettivo di informare i pazienti perché sappiano prevenire, riconoscere e trattare l'ipoglicemia.

❖ I segnali da non sottovalutare

Il calo degli zuccheri nel sangue può essere la conseguenza di errori nella gestione dell'insulina (*come essersi iniettati troppo ormone in rapporto all'alimentazione*), del digiuno prolungato, di un'eccessiva attività fisica o anche l'effetto collaterale di alcune **terapie ipoglicemizanti**, per esempio con le sulfaniluree; a prescindere dalla causa, si parla di ipoglicemia quando il glucosio in circolo è meno di 70 mg/dL e più scende, più gravi sono i sintomi. «Questi dipendono dalla velocità con cui si abbassa la glicemia, più è rapida più si avvertono; con una riduzione costante della glicemia invece i sintomi non si manifestano fino a valori intorno a 60-58 mg/dL».

«I sintomi più comuni sono tremori, formicolii alla lingua, sensazione di forte stanchezza e di mancamento fino a perdita della coscienza. Quando la glicemia scende a un livello pericolosamente basso si possono manifestare sintomi gravi fino alla perdita di coscienza e alle convulsioni, che rendono necessaria l'assistenza di un'altra persona». In bambini e adolescenti con diabete di tipo 1 l'ipoglicemia è la più frequente complicanza acuta del trattamento con insulina ma può essere difficile interpretarne i sintomi, per cui è indispensabile che genitori, insegnanti, allenatori sappiano che cos'è e come intervenire in caso si manifesti.

❖ Che cosa fare

La campagna nasce perciò per far conoscere questi segnali a chiunque sia vicino a un diabetico, ma anche per insegnare a tutti come comportarsi perché quando c'è un'ipoglicemia occorre essere tempestivi. «Nella maggioranza dei casi si tratta di ipoglicemia leggera ed è sufficiente assumere del glucosio per bocca: ai pazienti infatti è raccomandato di avere sempre a portata di mano zucchero da prendere secondo la **"regola del 15"**, ovvero 15 g/mL di zucchero o miele, con misurazione della glicemia ogni 15 minuti per verificare che si sia ristabilito un valore normale».

«In caso di ipoglicemia severa è necessario somministrare immediatamente glucagone per via iniettiva o per via inalatoria, senza perdere nemmeno un minuto per riportare alla norma la glicemia».

Il **glucagone** è infatti l'ormone antagonista dell'insulina ed esiste per somministrazione sottocutanea, intramuscolare o anche in versione spray; in pochi minuti riporta la glicemia nella norma, scongiurando il peggio.

La campagna, che sul sito www.ipoglicemianonfartisorprendere.it offre informazioni, regole di pronto intervento e consigli, prevede anche la **#LightDownChallenge** sui social, una sfida basata sull'idea di "spegnere qualcosa" in modo inaspettato per riprodurre l'esperienza dell'ipoglicemia, simile a un'improvvisa interruzione dei collegamenti. (*Salute, Corriere*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



VACCINAZIONI Anti-COVID-19 per i FARMACISTI NAPOLETANI

La richiesta di vaccinazione per i farmacisti Napoletani è stata inoltrata all'Unità di crisi della Regione Campania dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli in data **24 Novembre**. Di seguito alcune informazioni sul calendario delle vaccinazioni:

ASL-Napoli 1 Centro e A.S.L. Napoli 3 Sud

a) Richiamo a coloro i quali hanno fatto la prima Vaccinazione

saranno contattati dall'Asl attraverso **messaggio Sms e/o e-Mail** con invito a presentarsi nel luogo e nell'ora del giorno stabilito per effettuare il richiamo alla vaccinazione allo **scadere del 21° giorno**

b) coloro i quali devono fare la prima Vaccinazione

I Colleghi che si sono prenotati per la vaccinazione saranno contattati dall'Asl attraverso **messaggio Sms e/o e-Mail** con invito a presentarsi nel luogo e nell'ora del giorno stabilito per effettuare la prima vaccinazione. **Tutto ciò dopo aver completato il richiamo ai Colleghi che hanno già effettuato la prima vaccinazione e NON PRIMA di una SETTIMANA.**

ASL-Napoli 2 Nord:

a) Richiamo a coloro i quali hanno fatto la prima Vaccinazione

per coloro i quali hanno fatto la prima vaccinazione è in corso il richiamo alla prima vaccinazione nel rispetto della scadenza fissata al

- ❖ **21° giorno per il vaccino Pfizer** e
- ❖ **28° giorno nel caso di vaccino Moderna,**

come da promemoria all'uopo rilasciato dal punto vaccinale.

L'appuntamento è fissato presso la stessa sede vaccinale e alla stessa ora del primo appuntamento. L'ASL **non invierà alcuna comunicazione** per fissare l'appuntamento, ciascuno dovrà verificare il giorno del proprio turno sul foglio di ricevuta consegnato dall'equipe vaccinale all'atto della prima somministrazione.

b) Vaccinazione per Farmacisti in Parafarmacia e Informatori Medico Scientifici ricadenti nel territorio ASL-Napoli 2 Nord

Per i Colleghi che espletano l'attività professionale in **PARAFARMACIA** o che svolgono attività come **INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO**, se interessati alla vaccinazione su base volontaria, possono inviare la propria candidatura alla mail istituzionale dell' **A.S.L. Napoli 2 Nord:**

informatoriscientifici@aslnapoli2nord.it

Di seguito trovi il link dove potrai trovare le informazioni richieste:

<https://www.aslnapoli2nord.it/vaccinazione-covid19-per-gli-informatori-scientifici/>

COVID a Napoli, Tamponi Rapidi GRATUITI con il CAMPER dell'Ordine dei FARMACISTI

Al via l'unità mobile dell'**Ordine dei Farmacisti di Napoli** che effettuerà tamponi rapidi per diagnosticare il Covid raggiungendo «i punti più remoti e le persone in difficoltà economica».

un tampone PER TUTTI

L'Ordine ringrazia le aziende **Zentiva** e **AlfaPharma** per aver comunicato spontaneamente la volontà di supportare la Nostra iniziativa di prevenzione e screening nell'area di Napoli.

I dati raccolti dal camper confluiranno sulla **piattaforma Covid Sintonia** e rientreranno quindi nel computo dei casi accertati.

«Dopo l'iniziativa **Un Farmaco per Tutti, Una Visita per Tutti**, l'Ordine dei Farmacisti di Napoli si appresta a realizzare anche **Un Tampone per Tutti**.

L'iniziativa consente di dare un ulteriore contributo al territorio e al sistema sanitario.

Saranno effettuati tamponi rapidi antigenici nel pieno rispetto delle modalità operative riportate nel protocollo d'intesa dice il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Napoli, **Vincenzo Santagada**.

❖ **Sant'Anastasia, - 31 Gennaio, 2021**





Calendario *un tampone* PER TUTTI

Ore 8.30-14.30

N.	Data	Località	Indirizzo
----	------	----------	-----------

Mese di GENNAIO

1	<i>Giovedì 7</i>	Caivano	Parco Verde
2	<i>Venerdì 8</i>	Caivano	Parco Verde
3	<i>Sabato 9</i>	Napoli	Sagrato Duomo di Napoli, Via Duomo,
4	<i>Domenica 10</i>	Napoli	Via La Certosa di Parma - Secondigliano
5	<i>Martedì 12</i>	Agerola	Via Principe di Piemonte (incrocio Via Casalone)
6	<i>Mercoledì 13</i>	Napoli	Via Arcangelo Ghisleri, (Zona Scampia - antistante Posta)
7	<i>Giovedì 14</i>	Torre Annunziata	P.zza Giovanni XXIII
8	<i>Venerdì 15</i>	Ottaviano	Area Mercatale – Via del Bono
9	<i>Sabato 16</i>	Torre del Greco	Parrocchia Preziosissimo Sangue - Via Carbolillo, 25
10	<i>Domenica 17</i>	Napoli	Chiesa S. Giuseppe e Madonna di Lourdes–P.zza Capri, 1 - S. Giovanni a Teduccio –Rione Villa
11	<i>Martedì 19</i>	Acerra	Chiesa S. Pietro Apostolo – Via Calabria
12	<i>Mercoledì 20</i>	Napoli	Piazza degli Artisti – Zona Vomero
13	<i>Giovedì 21</i>	Calvizzano	Parrocchia San Giacomo Apostolo, Piazza Umberto I
14	<i>Sabato 23</i>	Marano	Piazzetta JoseMaria Escrivà
15	<i>Domenica 24</i>	Napoli	Basilica Maria S.S. del Carmine Maggiore–P.zza Carmine
16	<i>Mercoledì 27</i>	Casola	Via Roma, 4
17	<i>Giovedì 28</i>	Casoria	Parrocchia S. Giustino de Jacobis–Via Mauro Calvanese 19
18	<i>Sabato 30</i>	Castellammare	P.zza Giovanni XXIII – Sede Comune
19	<i>Domenica 31</i>	S. Anastasia	Piazza Lavoro o Via Poggio Verde

Mese di FEBBRAIO

20	<i>Mercoledì 3</i>	Frattaminore	P.zza S. Maurizio
21	<i>Giovedì 4</i>	Villaricca	Chiesa San Francesco di Assisi – Via San Francesco di Assisi
22	<i>Venerdì 5</i>	Melito	Via Lavinaio, 44 (presso Villa comunale)
23	<i>Sabato 6</i>	Palma Campania	P.zza A. De Martino
24	<i>Domenica 7</i>	Torre del Greco	Parrocchia S. Antonio di Padova – Via Nazionale, 20
25	<i>Martedì 9</i>	Napoli	Piazza Santa Maria della Fede (Zona Vicaria)
26	<i>Mercoledì 10</i>	Pomigliano	Viale Alfa 99-101
27	<i>Sabato 13</i>	S. Antonio Abate	P.zza Don Mose Mascolo
28	<i>Domenica 14</i>	Tufino	Via 4 Novembre - (P.zza Felice Esposito)
29	<i>Mercoledì 17</i>	Sorrento	Piazza Veniero
30	<i>Sabato 20</i>	Torre del Greco	Parrocchia S. Maria del Carmine - P.zza L. Palomba, 18
31	<i>Domenica 21</i>	Pozzuoli	Parrocchia S. Artema Martire – Via Modigliani 3
32	<i>Martedì 23</i>	Napoli	Scuola Secondaria I° grado “Tito Livio”–Largo Ferrandina 3
33	<i>Mercoledì 24</i>	S. Gennaro Ves.	Piazza Margherita
34	<i>Sabato 27</i>	S. Giuseppe Ves.	Santuario S. Giuseppe – P.zza Garibaldi, 1

ENPAF: Ampliamento delle Coperture di Welfare Integrato, tramite l'EMAPI

L'ENPAF, dal 1° gennaio 2021, ha attivato una nuova copertura assistenziale di welfare integrato, tramite il Fondo Sanitario EMAPI.

Si tratta della **Copertura TCM** (*Temporanea Caso Morte*) che, in caso di morte da qualsiasi causa originata, garantisce agli **eredi il pagamento di un importo pari a 11.500 euro**.

Sono posti sotto copertura tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta in regola con il versamento dei contributi e che, alla data del **1° gennaio 2021, non abbiano compiuto 75 anni di età**.

Così come per le altre misure di welfare integrato già operative dal 2018 (**ASI** - *Assistenza Sanitaria Integrativa e LTC - Long Term Care*), l'onere della copertura TCM è a carico del bilancio dell'Ente e, pertanto, non è necessaria alcuna iniziativa da parte degli interessati per aderirvi.

Tuttavia, ai soggetti già assicurati con la copertura attivata in forma collettiva è data la possibilità di incrementare, entro il 31 marzo 2021 (*compilando la modulistica disponibile sul sito di EMAPI*), a titolo individuale e volontario con onere aggiuntivo a proprio carico, la somma già garantita dall'ENPAF.

Per le adesioni volontarie sono previsti un periodo di carenza e delle esclusioni e, in relazione agli anni compiuti dall'assicurato, varia l'importo riconosciuto in caso di sinistro.

“Con questo ulteriore tassello, che amplia la sfera di tutele riconosciute ai propri iscritti, – l'Ente garantisce un pacchetto di welfare integrato tra i più completi nel panorama delle Casse di previdenza dei professionisti.” Le coperture, i cui **oneri economici sono integralmente a carico della Fondazione**, sono **assicurate a tutti gli iscritti** a prescindere dalla aliquota contributiva versata, purché gli stessi siano in regola con il pagamento della contribuzione. Tra le coperture di welfare integrato attivate dal 2018, c'è:

- **l'Assistenza Sanitaria Integrativa (Garanzia A copertura base)**, che copre le spese per grandi interventi chirurgici e per gravi eventi morbosi, nonché prestazioni extra ospedaliere di alta diagnostica e di terapia.
- In caso di **invalidità permanente superiore al 66%** derivante da infortunio è prevista, inoltre, la liquidazione di un indennizzo pari a **80 mila euro**.

Per le informazioni sulle strutture sanitarie convenzionate e per prenotazioni di prestazioni in forma diretta, è possibile telefonare alla Centrale operativa **Emapi/Reale Mutua** attiva dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.30 al numero verde **800 936 633**.

E' garantita poi la **LTC (Long Term Care)**, volta ad alleviare le difficoltà dei professionisti e delle loro famiglie, supportandoli concretamente tramite l'erogazione di una **rendita mensile vita natural durante pari a 1.200 euro al mese**, nella denegata ipotesi in cui l'assicurato si dovesse trovare in condizione di non autosufficienza e necessiti, in modo permanente, dell'assistenza di un'altra persona per svolgere almeno tre su sei attività della normale vita quotidiana, oppure sia affetto da una patologia che abbia determinato la perdita delle capacità cognitive (es. *Parkinson o Alzheimer*).

La copertura è attivata in forma collettiva a favore degli iscritti e titolari di pensione diretta **Enpaf** che, **al momento dell'attivazione, non abbiano compiuto i 70 anni di età** e siano in regola con il versamento dei contributi. Gli **uffici di EMAPI** sono disposizione per qualsiasi chiarimento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30, al numero **848 88 11 66**.